

12,20 Rai Sport Notizie Rai3
14,35 Football, Miami-Chicago Tele+
17,35 Pallamano femm., ITA-POR RaiSportSat
20,20 Sport 7 La7
20,45 Calcio, Ajax-Roma CalcioStream
20,45 Calcio, Inter-Borussia SportStream
21,00 Pallanuoto, Napoli-Posillipo RaiSportSat
21,00 Boxe, Akinwande-Sikhoterin Eurosport
23,15 Pressing Champions League Italia1
01,00 Vela, Louis Vuitton Cup, semifinali Rai2



Mercato: Klose via da Kaiserslautern ma potrebbe restare in Germania

Roma e Juve interessate all'attaccante rivelazione dei mondiali ma Borussia e Bayern hanno la precedenza

Marzio Cencioni

MONACO DI BAVIERA (Germania) I grandi club tedeschi escono allo scoperto nella "caccia" a Miroslav Klose (nella foto nella tipica esultanza dopo un gol), l'attaccante del Kaiserslautern e della nazionale tedesca che è stato protagonista degli ultimi Mondiali. Il giocatore verrà messo in vendita dal suo attuale club, alle prese con una grave crisi finanziaria causata dalla precedente gestione societaria, ed è anche stata messa sotto inchiesta dal fisco tedesco perché avrebbe 20 milioni di euro di tasse arretrate da pagare.

Così Klose, che con il Kaiserslautern aveva un contratto fino al 2005, potrebbe partire fin da gennaio, e Borussia Dortmund e Bayern Monaco si fanno subito avanti. In un'intervista al *Monday's Bild Daily* il general manager del Borussia Michael Meier fa presente che «se un giocatore come Klose è sul mercato, saremmo stupidi a non esserne interessati». Esce allo scoperto, senza tanti giri di parole, anche il Bayern Monaco, per bocca del suo tecnico Ottmar Hitzfeld. «Se sarà messo sul mercato - dice - e avremo la possibilità di prenderlo, non ci faremo sfuggire l'occasione. Klose ci interessa moltissimo». Al Bayern sostituirebbe il brasiliano Elber, che sembra in procinto di lasciare la Germania per trasfe-

rirsi in Spagna o Inghilterra. Ormai, comunque per Klose si è aperta una vera e propria asta, a cui Roma e Juve sembrano non voler più partecipare, causa rialzo del prezzo. Un'altra interessante novità di mercato viene dalla Spagna. Secondo *Sportal* (www.sportal.it) Claude Makelele, il centrocampista francese del Real, sarebbe sul punto di lasciare la capitale spagnola. Lo stesso Makelele avrebbe rivelato a Radio Marca: «Ho chiesto da tempo un adeguamento del mio ingaggio per prolungare col Madrid, altrimenti sono sicuro di trovare una valorizzazione altrove, le offerte non mi mancano». Tra i club che da tempo hanno mostrato interesse per Makelele c'è sicuramente l'Inter.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Il calcio riflette, i calciatori si picchiano

Nella domenica "contro" l'aggressione a Baldini, liti e botte tra giocatori e sugli spalti

Ivo Romano

Un quarto d'ora di ritardo sul calcio d'avvio, tanto per mostrare di non restare insensibili. Un bel messaggio di circostanza letto dai capitani, giusto per tenere pulita la propria coscienza. Poi punto e a capo. Tutto come prima, se non peggio. Perché basta il fischio d'inizio a far riporre nel cassetto buoni propositi e facili promesse, cose che hanno a che fare con un'etica sportiva sempre più mortificata e calpesta. Campana li ha chiamati a raccolta, i suoi adepti hanno risposto presente. C'era da rispondere con veemenza ai vili aggressori del partenopeo Baldini, una cosa buona e giusta. Ma da qui a comportarsi di conseguenza ce ne corre. Liquidata in men che non si dica la forma di protesta, proprio coloro che l'avevano decisa hanno preso a dare il cattivo esempio. Campana chiede pene più severe contro i tifosi violenti. Iniziativa sacrosanta. Forse, però, l'avvocato vicentino farebbe altrettanto bene a dare una tiratina d'orecchie ai suoi associati. Perché è vero che i teppisti non sembrano aver bisogno di particolari scintille per infuocare gli stadi, ma ciò che accade in campo può contribuire a esasperare gli animi e gettare benzina sul fuoco. È se neppure il pomeriggio della protesta fa eccezione a quel campionario di atti violenti, gesti di reazione e colpi proibiti vuol dire che al peggio non c'è mai fine. Prendete Lazio-Inter. La vigilia era trascorsa serena e tranquilla come non mai, i giocatori si erano scambiati complimenti, così come i due allenatori, le due tifoserie sono da sempre unite da un indistruttibile gemellaggio. Meglio di così non si poteva. Eppure qualcuno ha trovato il modo di andare sopra le righe. Fernando Couto e Cannavaro, ad esempio. E dire che i due sono stati compagni di squadra. Ma ciò non ha evitato che si scambias-

Centenario, Real chiama Collina

«Collina ed il suo assistente Puglisi hanno sbagliato nel non fermare il gioco per la mano di Inzaghi nell'azione del gol milanista contro la Roma». Alla luce delle immagini televisive i designatori di serie A e B, Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo, ammettono l'errore dell'arbitro: «Ma Collina - spiegano attraverso l'ufficio stampa federale - pur in posizione corretta nello sviluppo dell'azione, non poteva vedere il fallo. E l'assistente Puglisi ha spiegato che stava doverosamente seguendo l'allineamento dell'ultimo difensore della Roma per verificare eventuali posizioni di fuorigioco degli attaccanti del Milan, e dunque non ha visto. I presunti complotti di cui si parla tanto in questi giorni non stanno né in cielo né in terra». Nonostante la direzione non perfetta di Milan-Roma, Collina continua ad essere stimato all'estero. Il Real Madrid ha infatti scelto il fischietto di Viareggio per dirigere la partita celebrativa dei suoi 100 anni di vita. L'incontro del Centenario sarà giocato il prossimo 18 dicembre al Bernabeu tra la formazione delle "merengue" e una selezione Fifa dei migliori giocatori del mondo, che dovrebbe essere guidata da Scolari e Sacchi. E per arbitrarla il club madridista ha individuato in Collina la persona giusta, secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano Marca. Secondo le fonti del giornale, il Real «ha voluto evitare polemiche» scegliendo Collina, e inoltre la Adidas, che veste tanto l'arbitro italiano come la squadra spagnola, «ha visto con favore la scelta».



È il 3 novembre 2001: Paolo Di Canio aggredisce Barry Hawes del Fulham

sero i loro bravi "complimenti". Il portoghese ha cominciato la sua personale partita nella partita affrontando a muso duro l'arbitro Rosetti, poi se l'è presa con il collega-rivale interista allungandogli una mano sul volto, quindi gli ha rifilato un calcione alla testa. Fin quando un rabbioso Cannavaro gli ha rivolto il classico gesto dell'ombrello. Uno spettacolo niente

affatto educativo. E non è stata da meno la sfida Milan-Roma. Se la famigerata prova televisiva potrebbe colpire Couto e Cannavaro, il medesimo rischio lo corre Pippo Inzaghi. Il bomber rossonerò, nel tentativo di liberarsi da una "cintura" di Zebina, ha colpito l'avversario con una manata, non proprio una carezza, non proprio un gesto sportivo. Ma il match di San Siro

ha riportato a galla soprattutto veleni e polemiche di cui il nostro calcio non avrebbe bisogno. È vero, Collina ha sbagliato di grosso sul gol di Inzaghi. E il suo collaboratore Puglisi non è stato da meno. Ma i toni accesi delle polemiche del dopo-partita (spenti, poi, dal silenzio stampa giallorosso) non aiutano affatto. A Roma di recente si è parlato di complotto, Sensi se n'è uscì-

to perfino con «un'associazione a delinquere», Capello sbotta anche su una rimessa laterale invertita, i tifosi, in compagnia della signora Sensi, inscenano proteste dinanzi alla Figc. E andando di questo passo non si finisce mai. Adesso, infatti, è scoccata l'ora dell'assurda (o ridicola, fate voi) protesta di un gruppo di azionisti della Roma, pronti a denunciare per danni economici Figc e arbitri. Ognuno, insomma, si crea il proprio nemico. Così c'è chi se la prende con gli arbitri e chi ha nel mirino i calciatori. Come quei pochi tifosi romanisti che, in quel dell'Aeroporto di Fiumicino, hanno insultato Batistuta per il gol divorato a San Siro. Dagli insulti alle aggressioni il passo non è breve, ma purtroppo il caso-Baldini insegna. Anche perché, si sa, la mamma degli imbecilli è sempre incinta. Nella giornata del "no" alla violenza, ad esempio, non sono mancati incidenti a margine delle partite. Due campi su tutti: Ancona e Brescia. Al Conero fischi degli ultras del Cagliari durante il minuto di raccoglimento in memoria di Venturini, ex speaker dello stadio. E prim'ancora botte da orbi tra le opposte fazioni, due tifosi arrestati per rissa aggravata (arresti convalidati ieri per l'anconetano Daniele Marsili, 24 anni, e il sardo Gianni Lepore, anni 35, che restano però in libertà almeno fino all'udienza del 12 febbraio), due denunciati a piede libero per possesso di armi improprie, un fermo e sette feriti (3 poliziotti e 4 tifosi) non gravi. Al Rigamonti una serie di sasuole tra le tifoserie e due ultras juvenini arrestati per lancio di oggetti. Questo il resoconto della giornata, molto triste ma pressoché inevitabile. Perché non ci si può attendere granché di diverso da un mondo in cui un presidente (l'atalantino Ruggeri) si meraviglia che i propri tifosi se ne stiano calmi malgrado i pessimi risultati. Con queste premesse, è dura cambiare registro.

fuoricampo

UN QUARTO D'ORA IN PIÙ PER MENARSI NON FA MAI MALE

Pippo Russo

Adesso si dirà che il quarto d'ora di ritardo voluto dall'Aic non sia servito; aggiungendo che probabilmente quei 15' in più d'attesa abbiano avuto l'effetto di far ulteriormente montare una rabbia agonistica che andrebbe espressa con la puntualità comandata dal rito. Sbagliato. Perché almeno un obiettivo, grazie al ritardo inizio delle gare di domenica, è stato raggiunto: ci si è tornati a picchiare fra colleghi.

Dopo gli episodi di aggressione da parte di tifosi-teppisti contro calciatori, sia in campo (il portiere messinese Manitta da parte di un curvialo cagliaritano) che fuori (il difensore napoletano Baldini a opera di una pattuglia di "suoi sostenitori"), domenica è stato celebrato un ritorno alle vecchie, sane abitudini. Con tifosi che si picchiano fra loro, e calciatori che li imitano. Un modo per evitare confusione di ruoli, e ripristinare quella disciplinata divisione del lavoro che comanda di menarsi soltanto fra omologhi. Hanno fatto così i tifosi di Ancona e Cagliari, che proficuamente hanno impiegato il quarto d'ora supplementare per darsene di santa ragione, come usava fino a qualche tempo fa. E altrettanto hanno fatto i calciatori in campo, premurosi di far capire ai tifosi di essere capaci abbastanza di pestarsi "intra moenia", senza bisogno di interventi dall'esterno.

Fra questi ultimi, alcuni non perdono occasione di essere persino più ultra dei loro "irriducibili" (Couto docet); altri esibiscono una fantasia nelle tecniche di aggressione dei colleghi degna dei migliori wrestler. Come Nedved, pronto a andare controcorrente rispetto al compagno di squadra Salas e a stringere le pudenda di Matuzalem piuttosto che le proprie. Sempre meglio che rivolgere il gesto al pubblico, e provocarne le incontrollate reazioni. Certe "cose da uomini" è bene mantenerle all'interno del campo. E del resto, esistono giochi di mano persino peggiori della strizzata di Nedved. Che dire, tanto per non far nomi, di Inzaghi? Manata malandrina ad aggiustarsi il pallone, fuga verso il gol dopo uno scambio, e poi un'esultanza smodata come avesse compiuto una prodezza da cineteca, di quelle da esserne fieri per tutta la carriera. A quando, caro avvocato Campana, un quarto d'ora di rinvio per stigmatizzare la cialtroneria dei suoi associati?

Aumento record degli incidenti nelle prime 13 giornate del campionato: +260% dei feriti tra poliziotti e tifosi; +25% delle partite con tafferugli

Violenza, si torna a parlare di arresto fuori flagranza

Max Di Sante

ROMA È allarme per l'aumento della violenza negli stadi, e ancora più per il timore che possa saldarsi con quella eversiva per alzare lo scontro con le forze dell'ordine. Nelle prime 13 giornate di campionato i feriti tra i tifosi e i poliziotti sono cresciuti del 260% e il 25% in più delle partite sono finite in rissa.

È da questa preoccupante realtà che è partito il Ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, per affrontare, con i vertici sportivi, le misure di intervento necessarie. Una riunione voluta dallo stesso Pisanu per «lanciare l'allarme sulla crescente violenza negli stadi». Per questo il ministro ha proposto di riaprire il tavolo di lavoro a Palazzo Chigi, presieduto dal sottosegretario al ministero dei beni e delle attività culturali Mario Pescante, con il compito di elaborare una serie di misure antiviolenza: un decreto legge sugli sta-

di, ma anche un testo unico sulla sicurezza delle manifestazioni sportive. Ma non solo: Pisanu teme infiltrazioni eversive tra le tifoserie più violente. Una minaccia che, secondo il ministro, potrebbe alimentare e innalzare il livello degli scontri con le forze dell'ordine. Da qui la necessità di un allertamento massimo e di misure di intervento.

Nell'ultimo rapporto sulla sicurezza presentato al parlamento dal Ministero dell'Interno era scritto che «attualmente l'infiltrazione ideologica delle tifoserie costituisce un duplice motivo di preoccupazione: per la difficoltà a prevedere e prevenire gli atti di gruppi e di soggetti tesi ad acquisire visibilità e consensi, con azioni criminali eclatanti, e per la commistione tra delinquenti comuni, che notoriamente frequentano le curve più accese degli stadi, ed elementi che professano ideologie estreme».

Ieri intanto è stato deciso di dar nuovamente vita al gruppo di lavoro presso la presidenza del consiglio, che



avrà il compito di presentare un disegno di legge organico sulla sicurezza delle manifestazioni sportive che, come ha sottolineato il ministro Pisanu, «raccolga le indicazioni dell'Unione Europea e organizzi l'intera materia, in modo da costituire una sorta di testo unico».

Nell'immediato, compito del tavolo di lavoro sarà quello di predisporre un decreto legge che reintroduca gli strumenti processuali, come l'arresto fuori flagranza. Un provvedimento che era stato già previsto in un decreto del 2001 per arrestare fino a 48 ore dopo il fatto i responsabili di violenze

negli stadi. Una norma che suscitò polemiche e nei confronti della quale furono sollevati sospetti di incostituzionalità, tanto che scomparve dal testo del decreto.

Al vertice di ieri hanno partecipato oltre al ministro il sottosegretario ai Beni e alle attività culturali, Mario Pescante, il capo della Polizia, Gianni De Gennaro, il vice presidente del Coni, Bruno Grandi, il sindaco di Modena, Giuliano Barbolini in rappresentanza dell'Anci e il presidente della Figc, Franco Carraro. «Abbiamo ripristinato presso la presidenza del Consiglio - ha detto Carraro al termine dell'incontro - un gruppo di lavoro per ridare vita al disegno di legge sugli stadi e allo stesso tempo per studiare un eventuale decreto legge per rendere le norme più puntuali affinché le norme del codice penale siano uguali a quelle di un paese democratico come l'Inghilterra. Quest'anno, per quanto riguarda la violenza, purtroppo siamo vicini al livello di guardia».

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	sconto
12 MESI	7 GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6 GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6 GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469